



## L'ACCADEMIA OLIMPICA DI VICENZA

Fondata nel 1555 da un gruppo di umanisti, uomini di scienza e artisti - « una scelta compagnia di virtuosi e gentili spiriti della Città di Vicenza al numero di ventiuono», come tramandano le fonti - l'Accademia Olimpica è una delle più antiche accademie italiane, giunta senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri e tuttora in piena attività.

Merito e vanto dell'Accademia è il Teatro Olimpico, primo teatro coperto al mondo, capolavoro senza uguali e bene tutelato dall'Unesco, progettato e iniziato da Andrea Palladio nel 1580 come teatro «all'antica», sul modello di quelli della tradizione classica. Rimasto incompiuto alla sua morte, fu completato da Vincenzo Scamozzi con l'aggiunta delle celebri prospettive lignee rappresentanti le *Sette vie di Tebe* e solennemente inaugurato con una memorabile messinscena dell'*Edipo tiranno* di Sofocle il 3 marzo 1585.

L'interesse degli Olimpici per le discipline scientifiche - le «Mathematiche», come riportano con termine onnicomprensivo gli antichi Statuti - accanto a quello per gli studi umanistici, costituisce un tratto peculiare della storia dell'istituzione, assieme alla composizione sociale dei suoi ranghi, aperti a esponenti del mondo delle arti e delle professioni, quali lo stesso Palladio, e non solo a membri della più antica nobiltà di sangue e di censo, come di norma nelle altre accademie del tempo.

L'ispirazione a Ercole, protettore dei giochi panellenici di Olimpia - da cui l'Accademia trae il nome - e protagonista delle mitiche *Dodici fatiche*, evoca il senso di nobile competizione e di sudata conquista che gli Accademici fondatori intendevano attribuire al loro impegno culturale e morale, aspirando a ottenere l'immortalità della gloria e della fama, così come l'eroico semidio l'affrancamento dalla mortalità. E un analogo concetto è ben sintetizzato nel motto adottato dagli Olimpici HOC OPUS HIC LABOR EST, tratto da un passo dell'*Eneide* in cui la Sibilla Cumana spiega a Enea, che tenta di risalire dall'Ade verso la luce del sole, che «questa è l'impresa, questa è la fatica», alludendo alla difficoltà di risalire dalle tenebre dell'ignoranza ai lumi della cultura.

Nel solco di questa secolare tradizione, l'Accademia Olimpica continua ancora oggi a espletare la sua alta missione culturale, ponendosi come polo di eccellenza nelle varie discipline dello scibile e come punto di riferimento della società civile.

Nella sua attività istituzionale, richiamata dall'art. 1 dello Statuto, l'Accademia Olimpica promuove la ricerca, lo studio e la diffusione della cultura - in campo letterario, storico, filosofico, artistico, scientifico, tecnico, giuridico, economico, amministrativo - tramite incontri periodici denominati *tornate*, conferenze, convegni, seminari, corsi di insegnamento d'intesa con scuole e istituti universitari, amministrazioni locali, enti territoriali e imprese, secondo



modalità di volta in volta diverse, con particolare attenzione alla conoscenza e al progresso della Città di Vicenza e del suo territorio.

Recentemente l'Accademia, anche per meglio rispondere al proprio dettato statutario, ha affrontato per la prima volta in modo diretto l'organizzazione di una mostra, ricorrendo a un nuovo registro comunicativo rispetto a quelli tradizionali sopraenunciati e aprendosi a nuovi pubblici.

L'esposizione *Gli amici della «gaia gioventù». Arte e poesia a Vicenza tra il 1930 e il 1950* (25 novembre 2022 - 25 settembre 2023), ideata e promossa dall'Accademia Olimpica e allestita in collaborazione con il Museo Civico di Vicenza nella sede museale di Palazzo Chiericati, ha riscosso, anche in forza del tema fortemente sentito dalla città, successo di pubblico e di critica superiore alle aspettative, confermando la bontà della scelta e incoraggiando a proseguire su quella strada. Ha inoltre innescato una serie di proficui contatti con l'Archivio Italo Valenti di Mendrisio, prestatore della rassegna. I rapporti sono cresciuti nel tempo, includendo anche il Comune di Locarno, fino produrre, come indotto virtuoso, la mostra *Corrispondenze. Italo Valenti e i sodalizi artistici di Vicenza e Locarno* (23 marzo.2023- 7 luglio 2024) che, facendo perno sulla figura di Italo Valenti come tramite fisico tra le due esperienze, si pone in continuità cronologica e ideale con la rassegna di Vicenza e vede nuovamente coinvolti come soggetti partner l'Accademia Olimpica e il Museo civico di Vicenza con l'Assessorato alla Cultura della stessa città.

Alla luce dei risultati raggiunti si auspica che la collaborazione instaurata possa trovare ulteriori forme di espressione, rafforzando le intese già in essere.

La Fondazione Roi, creata nel 1988 a sostegno delle esigenze dei musei vicentini dal marchese Giuseppe Roi, ha generosamente sostenuto entrambe le mostre, ravvisando nelle due iniziative correlate auspicabili aperture e sinergie tra istituzioni culturali di paesi diversi, che certo sarebbero piaciute al suo fondatore, figura di illuminato mecenate in patria e di indefesso ambasciatore di cultura all'estero, di cui, significativamente, ricorre proprio nel 2024 il centenario della nascita.

19.3.2024